

**MERCOLEDI' 31 MARZO - ORE 20.00**  
**HOTEL DINO BAVENO**

## **Liaisons Dangereuses ch. II**

Direzione di  
**Ramberto Ciammarughi**

con la partecipazione straordinaria di  
**Andrea Longhi**  
coreografo e ballerino

### **Chitarre**

Fabio Facchi

Dario Trapani

Mirko Perello

### **Percussioni**

Davide Merlino

Riccardo Chiaberta

### **Basso**

Michele Guaglio

**Kilykà è una creazione di Mirko Arcese e Luca Biada**

---

### **CENTRO DI PRODUZIONE ARTISTICA E SPERIMENTAZIONE DI KILYKA'**

Direzione artistica di Ramberto Ciammarughi e Maddalena Calderoni con la partecipazione del coreografo Andrea Longhi.

Questo progetto è nato dalla volontà di indagare il rapporto di continua evoluzione e simbiosi tra uomo e tecnologia. Un'indagine profonda di una simbiosi che da un lato rischia di appiattire l'evoluzione umana rendendo l'uomo sempre più automa e dall'altro ne amplia continuamente le potenzialità portandolo a livelli maggiori di consapevolezza.

Stiamo sperimentando attraverso l'utilizzo dell'esclusivo software Kilykà, l'incontro tra le arti utilizzate nel teatro musicale (musica, canto e danza) e la tecnologia. L'idea è di creare uno spazio acustico sensibile, Kilykà appunto, e suonarlo come uno strumento attraverso un invisibile fluido pluridimensionale che interpreta l'espressione del corpo umano.

Le performances proposte vogliono comunicare, attraverso suoni e colori, relazioni tra elementi appartenenti a diversi regni, che meravigliano e stimolano...

"Il progetto Kilykà contiene senza dubbio elementi di ricerca estremamente interessanti e innovativi che vanno ben al di là di un orizzonte esclusivamente tecnologico.

In questi casi, l'artista che si accosta a realtà di questo genere si trova ad assumere uno strano senso di responsabilità verso il progetto creativo globale e verso lo stesso strumento di ricerca.

Non si sa bene se e quanto affidare tutto alla nuova realtà tecnica, oppure considerare quest'ultima, appunto, come uno strumento vero e proprio, asservito alle esigenze e alla logica del linguaggio artistico. Io credo che sia possibile trovare numerosi punti di contatto e "sentieri di sviluppo" che sappiano valorizzare una realtà come Kilykà – rivelandone possibilità di cui, per ora, è difficile prevedere la forma – e, al tempo stesso, sia fondamentale perseguire l'idea di un'opera d'arte vera e propria, aperta ai tanti canali di sviluppo e di innovazione che si produrranno naturalmente da un connubio di tale ricchezza"

Ramberto Ciammarughi, Compositore e pianista

### **COSA E' KILYKA'**

Kilykà è un progetto che ha lo scopo di esplorare modelli di interazione tra il linguaggio musicale, quello visuale e quello gestuale, con particolare attenzione al riconoscimento dei contenuti espressivi. Uno spazio interattivo frutto dell'integrazione di una tecnologia di motion capture markerless e di vari motori di rendering che interpretano visivamente e acusticamente i contenuti espressivi generando interattività.

Il software è in grado di analizzare un flusso video proveniente da una telecamera, senza l'ausilio di particolari sistemi di input (tute o guanti midi, marker, sensori ecc), e trasformarlo in dati che in tempo reale descrivono e interpretano la scena inquadrata. Tutti questi valori vengono poi trasformati in musica, immagini e interattività, secondo dei criteri definibili in tempo reale.

Uno degli aspetti che rende unico Kilykà è il suo sistema di cattura del movimento sofisticato ma di facile applicazione, la cui semplicità di utilizzo e di configurazione è dovuta anche all'utilizzo di una telecamera come sorgente di cattura, eliminando i classici sensori o marker tipicamente usati negli scenari di motion capture.

Kilykà non fa eccezione ed è in grado di ricavare i principali 12 punti di cinematica del corpo umano. La vera differenza rispetto al motion capture tradizionale sono tutti quegli aspetti "interpretativi" che Kilykà è nato per carpire, come ad esempio la fluidità o meno, come anche l'indice di equilibrio di una postura piuttosto che l'accelerazione, la velocità e la distanza legate al movimento di qualunque parte del corpo, o anche la relazione che intercorre tra diverse parti (ad esempio la distanza tra una mano e la testa).

Inoltre il motore audio che genera il suono è basato su una tecnologia di sintesi e campionamento estremamente modulare e dalle ampie possibilità espressive, che consente di creare qualunque tipo di output sonoro, sia esso generativo o di trasformazione di sorgenti sonore preesistenti.

Kilykà è uno strumento decisamente innovativo, dove la tecnologia ha lo scopo di rendere più semplice l'interazione tra l'uomo e la macchina e di favorire la contaminazione tra diverse discipline artistiche, collocandosi come strumento ideale per dare vita a nuove e inesplorate forme di espressività.